

PRESS CUTTINGS 2011

I VINI D'ITALIA 2011 - L'Espresso

ANTICA ENOTRIA

Nella misconosciuta campagna di Cerignola, in una sensazionale masseria del '700 opportunamente restaurata, a partire dalla vendemmia 1993 la famiglia Di Tuccio produce vini di taglio tradizionale, ottenuti esclusivamente da dodici ettari di vigna coltivati in regime di agricoltura biologica.

Nero di Troia 2007 15/20

Sfumature vegetali di china e tabacco, bocca composta, continua, dal finale saporito e ciliegioso.

ANZIVINO

Imprenditore milanese nel campo dell'edilizia, Emanuele Anzivino (un cognome un destino, si direbbe) si è trasferito a Gattinara da una decina d'anni. Nonostante la sua gioventù, questa cantina, che coltiva 12 ettari di vigne, è già diventata uno dei valori forti del territorio. Un successo dovuto a un profilo produttivo ben assestato sui binari della qualità e del carattere, che diversifica tra etichette tradizionali nello stile (i Gattinara) e altre dal taglio più moderno (Nemesi, Nebbiolo Faticato, Il Tarlo).

© Il Nebbiolo Faticato sbaraglia tutta la più quotata concorrenza interna dei pur buoni Bramaterra e Gattinara, sedendosi sul gradino più alto del podio aziendale e caratterizzandosi come uno dei migliori Coste della Sesia mai prodotti.

Coste della Sesia Nebbiolo Faticato 2006 17/20

Seducente timbro aromatico di menta, liquirizia e terra; palato succoso, invitante, soffice e vigoroso, finale di carattere.

Bramaterra Riserva 2004 16/20

Coste della Sesia Nebbiolo 2005 16/20

Nemesi (Nebbiolo, Merlot, Syrah) 16/20

Bramaterra 2006 15.5/20

Gattinara 2006 15.5/20

Caplenga 15/20

CENTOPASSI

Prende corpo il progetto vitivinicolo delle cooperative costituite con i fondi confiscati alla mafia, e intitolate a figure storiche quali Placido Rizzotto, Peppino Impastato, Pio La Torre, immortali esempi di impegno e di resistenza civile. E restituisce nuova dignità a un territorio offeso, con vini di buona freschezza e focalizzazione aromatica, che abbinano con intelligenza al nome delle rispettive contrade il riferimento alla matrice dei suoli.

Catarratto Terre Rosse di Giabbascio 2009 15/20

Grillo Rocce di Pietra Longa 2009 15/20

Nero d'Avola Argille di Tagghia Via 2009 15/20

Centopassi Bianco 2009 14.5/20

Centopassi Rosso 2009 14/20

FASOLI GINO

Ai vini dell'azienda biologica di Amadio e Natalino Fasoli, nella bassa Val d'Illasi, non ha mai fatto difetto l'originalità stilistica. Negli ultimi anni però l'opulenza espressiva e la dolcezza appaiono così insistite, e distribuite lungo tutta la gamma, da farsi firma distintiva di uno stile certo coerente ma forse in deficit di un più modulato equilibrio.

© Soave Borgoletto e Bianco Liber si contendono la palma per la miglior Garganega aziendale. Al momento il secondo sembra spuntarla, in virtù di un carattere più spiccato. Da non trascurare il Valpolicella Ripasso.

© La ricerca di grande morbidezza e alcolicità sottrae carattere e naturalezza tanto al Soave Pieve vecchia quanto al Pinot Nero Sande.



Bianco Liber 2008 16.5/20

Soave Borgoletto 2009 16/20

Valpolicella Ripasso La Corte del Pozzo 2006 16/20

Amarone della Valpolicella La Corte del Pozzo 04 15.5/20

Pinot Nero Sande 2005 14.5/20

Soave Pieve Vecchia 2008 14.5/20

LA LUNA DEL ROSPO

Barbera d'Asti Solo per Laura 2006 15/20

Monferrato Rosso Gli Storni 2004 15/20

LIBERA TERRA PUGLIA

© Prodotti a partire da terreni confiscati alla criminalità organizzata, i vini di questa cooperativa si muovono su uno stile tradizionale e, a fronte di qualche "rusticità" olfattiva, offrono una beva a forte grado di autenticità.

Filari de Sant'Antoni 2009 15/20

Alberelli de la Santa 2009 14.5/20

LOACKER SCHWARHOF

* (azienda di livello elevato)

Entrato nelle proprietà di Rainer Loacker nel 1979, il maso Schwarhof ha una storia molto più antica, che risale al 1300. Oggi l'attività vitivinicola si articola in tre nuclei produttivi differenti, per un totale di circa 11 ettari di superficie vitata. Fino a qualche anno fa lo stile dei vini era un po' sottolineato nei tratti modernisti, con generose note di legno dolce a irrobustire il timbro dolce e fruttato di base. Nelle ultime vendemmie si coglie un più misurato impiego della barrique, e un conseguente miglior equilibrio d'insieme.

© Leggera delusione per la prova del Gewürztraminer Atagis, lontano parente della splendida interpretazione dell'annata 2008. Possiamo solo sperare di essere incappati in qualche campione meno rappresentativo.

Alto Adige Lagrein Riserva Gran Lareyn 2007 16.50/20
Potente, vegetale ma non crudo, rovere speziato e tostato; bocca dai forti toni affumicati, bel centro fruttato, non enorme eleganza ma grinta, sapidità, buon ritmo gustativo.

Alto Adige Cabernet-Lagrein Kastlet 2007 16/20

Chardonnay Ateyon 2008 16/20

Alto Adige Valle Isarco Gewürztraminer Atagis 2009 15/20

Alto Adige Lagrein Gran Lareyn 2008 15/20

Sauvignon Blanc Tasnim 2009 15/20

Müller Thurgau Yedra 2009 15/20

Alto Adige Santa Maddalena Classico Morit 2009 14.5/20

LOACKER VALDIFALCO

© I vini di Loacker sono soliti presentare alta intensità colorante, materia densa e morbida, frutto in prima linea, caratteristiche "condite" dalle note dolci derivanti dal rovere nuovo. Quando materia e ricchezza vengono però incanalate in un disegno accattivante quale quello offerto da Lodolaia 2007, i "conti cominciano a tornare" e i vini possono vantare un fascino non comune.

Lodolaia 2007 16.5/20

Intenso, avvolgente nei profumi di frutti di bosco e pepe; bocca di bella dolcezza, scorre senza troppi impacci nonostante la mole estrattiva e la materia imponente, con finale in scioltezza.

Morellino di Scansano Valdifalco 2008 15.5/20

Morellino di Scansano Riserva Valdifalco 2007 14/20

PRESS CUTTINGS 2011

PUNSET

Il nome aziendale pare si debba alla parola dialettale usata confidenzialmente dai Conti di Neive per descrivere la collina su cui si trova l'azienda e che dal loro castello vedevano emergere dalle nebbie autunnali. Qui la famiglia Marcarino coltiva la vite da diverse generazioni, ma è solo con Renzo che nel 1964 cominciano i primi imbottigliamenti. Oggi l'azienda, che dal 1987 è certificata biologica, è condotta da Marina Marcarino.

© Purissimo, elegiaco e indimenticabile il Barbaresco Campo Quadro, il migliore prodotto da questa cantina familiare. Ottimo anche il Basarin.

Barbaresco Campo Quadro 2007 18.5/20

Grande impulso aromatico, sanguigno, multidimensionale, attacco dolce e morbido, poi subito incisivo, contrastato, sviluppa un ampio volume di bocca e si slancia in un finale profondo, infiltrante, coinvolgente.

Barbaresco Basarin 2007 16.5/20

Evoluto, complesso all'olfatto, palato dolce e diffusivo, bella presa dei tannini, finale solcato da sapide note ferrose e di liquirizia.

Dolcetto d'Alba 2008 16/20

Langhe Rosso Neh! 2009 16/20

Dolcetto d'Alba Campo Re 2007 15.5/20

SETTIMO AURELIO

Di lunga tradizione (i primi imbottigliamenti risalgono alla fine degli anni Cinquanta), questa cantina familiare, oggi condotta da Tiziana Settimo, ha saputo proporre negli ultimi tempi dei Barolo di buona levatura. Il livello della produzione, già elevato, sembra in ulteriore crescita.

© Superbo il Rocche di Tiziana Settimo, che interpreta questo "grand cru" dell'Annunziata con grande autorevolezza.

Barolo Rocche 2006 18.5/20

Naso velato, qualche nota ferrosa, iodata; bocca molto grintosa, salata, reattiva, non certo centrata sul frutto, più sull'energia minerale; tannini ben estratti e particolare profondità di sapore, per un finale ritmato e lunghissimo.

Barolo 2006 17/20

Profumi di impronta tradizionale, un po' severi, discreti, palato agrumato, minerale, tannini di buona grana, veraci.



All'interno della guida VINI BUONI D'ITALIA 2011 il vino

BARBARESCO DOCG CAMPO QUADRO 2004 – Punset

è stata inserito nella rubrica speciale "Vini da non perdere" in quanto ha espresso tipicità, corrispondenza al vitigno e al territorio di origine, piacevolezza e buona beva.



WINE ENTHUSIAST
 M A G A Z I N E

Wine Enthusiast (anteprima uscita di dicembre 2010):

PUNSET Barbaresco Basarin 2007 - 92/100
PUNSET Barbaresco Campo Quadro 2007 - 91/100